

RACCONTI

serie

# PRIMA GITA OFF ROAD CON CAMILLA



MASSIMO POLPO NERIOTTI

# 1

---

Glielo avevo promesso da tempo e una domenica ci siamo riusciti: gita insieme su Bombarda ufficiale, Honda XR 600 RR Sport. La Moto.

Il clima è di gran festa, siamo reduci dal torneo di pallavolo del giorno prima, vinto a mani basse, grandi festeggiamenti all'interno della squadra, urla di disapprovazione e invidia alla premiazione. Purtroppo gli sconfitti mugugnano, hanno ragione. Perdere smazzati da una squadra di giocatori "Brazil" fa sempre male, me ne rendo conto. In mezzo alla folla dei perdenti ce n'è uno con la faccia tutta fasciata come una mummia che agita anche lui i pugni per sottolineare il suo dolore e morale di perdente e fisico di pestato di schiacciate brazil. Dovrà ricorrere ai miracoli della chirurgia maxillo facciale.

Ma veniamo alla gita della domenica.

Nel piazzale ci sono cinquecento moto e altrettanti piloti, alcuni infoiati, più sanguigni di un gruppo di motociclisti al cancello del mondiale. Si sono schierati davanti alle transenne due ore prima della partenza, alcuni hanno casco e occhiali già indossati. Alcuni hanno su anche le giacche da enduro, in cordura. Fa talmente tanto caldo che il sudore ha già intriso l'inguine di molti astanti, i più scannati sono seduti sulle moto, ruota anteriore contro le sbarre delle transenne. In evidente erezione.

Il tempo passa. Il sole scalda, arroventa gli acciai, scalda per bene le imbottiture delle selle, sudore a scolo dentro i caschi. I primi della fila noto che sono di Bergamo e di Brescia. Che poi hanno quell'accento che se non sei un nativo di quelle zone tendi a confonderli e loro si offendono. Hanno occhi focati, pupille verticali e un po' di sudore galleggia sulla parte bassa degli occhiali. Non vedono l'ora di partire per fare almeno i primi dieci chilometri a gas spalancato, spazzolate rabbiose col posteriore sulla ghiaia. Non vedono l'ora di assaggiare boccate generose di polvere collinare, di quella buona. Non vedono l'ora di tuffarsi dentro guadi profondi, appena rompendo la superficie dell'acqua coi tasselli.

Ho un caldo bestia.

Aiuto Camilla a vestirsi. Si vergogna, dice che tutti la guardano per come è conciata.

Le faccio notare che tutti sono conciati come lei che sfoggia una mise UFO e stivali Alpinestars ex LucianoGS ex Sardegna 2004 e relativi cappottoni su asfalto. Le ho fatto notare come era conciato Albertash che pareva un pensionato fungarolo, ex alpino, ancora alcolista, ancora dedito al mugugno verso i giovani d'oggi, appassionato di cantieri stradali.

El Topo e El Diablo decidono per la partenza a scaglioni. Una roba che assomiglia molto alle migrazioni degli gnu quando si buttano dentro i fiumi e i cocodrilli fanno il pranzo self-service.

Partono infuocati, alcuni ruggendo più del motore, alcuni motori sono al punto di grippaggio, surriscaldati dall'attesa da fermi sotto un sole che pare un foglio di rame bello caldo. Finalmente partono e alcuni si fermano dopo cento metri perché hanno già rotto un pezzo o aspettano amici che sono ultimi.

Decido che è meglio partire in coda a tutti, evitando la polvere e i campioni della manetta che ti buttano in terra sui rettilinei per poi trovarli a rumegare su una radice con la moto di traverso.

A un certo punto il silenzio cala sulla piazza. Rimangono ElTopo ed El Diabolo leggermente intossicati dai fumi di scarico, due cani randagi, pochi curiosi, la Mariuccia che stila le classifiche degli Internazionali di Pallavolo di Santhià che modestamente la mia squadra ha stravinto a stramani strabasse ma questo è solo un dettaglio noioso.

È ora di partire. La Bombarda si avvia senza esitazione, ha la frizione nuova, la mousse posteriore che ne ha viste di tutti i colori e gomma buona. Solo dietro. Davanti porta l'ombra dei tasselli, dispersi su almeno 5000 km di fuoristrada ma ancora onesta. I tasselli sembrano cioccolatini MonCheri perché sono un po' stonati ma sulla polvere tengono bene.

Siamo soli. Sull'asfalto si sente che la coppia mousse-gomma è un po' svirgola anche perché il cerchione è ancora l'originale di sempre... Mancano anche tre raggi persi al Sardegna 2004.

Frecce rosse! Bene cominciamo la gita.

I primi pezzi sono delle belle inghiaiate ormai violentate dalla potenza di 'sti pilotoni dediti alla spazzolata di forza, provo dell'invidia. Vediamo anche un paio di "dritti" molto meno invidiabili. Attraversiamo un fiume in secca cosparso di gitanti impolverati dalla mandria degli gnu. Quando ci vedono arrivare in solitaria pensano che il giro stia ricominciando e si mettono a far su la roba per andare al centro commerciale più vicino, molto più confortevole. Passiamo incolumi.

Si viaggia proprio bene, non c'è nessuno, solo a volte le nuvole di polvere sono ancora nell'aria nonostante l'ultimo sia

passato da mezz'ora. Incontriamo alcuni addetti, compreso il Tortman in preda a allucinazioni alcoliche. Indossa solo la casacca da addetto ai lavori, nient'altro!

**IN COPERTINA**

<https://deuscustoms.eu/blogs/magazine/membah>